
Abusi: Scozia, Rapporto su abusi nelle scuole residenziali dei fratelli maristi tra il 1950 e il 1983

La Scottish child abuse inquiry (Scai) ha pubblicato una relazione relativa a scuole residenziali gestite dai fratelli Maristi in Scozia (St Columba's College, Largs, e St Joseph's College, Dumfries) tra il 1950 e il 1983. Nelle 137 pagine del rapporto, coordinato dal giudice Lady Smith che presiede la commissione d'inchiesta, emerge l'analisi di una drammatica vicenda, sulla base dei 43 testimoni ascoltati. Entrambe le scuole avevano sistemi di gestione "difettosi che consentivano agli abusatori spinti da motivazioni sessuali di avere facile accesso ai bambini a loro affidati". Al St. Columba's, dove negli anni sono stati accolti 1000 bambini, due fratelli maristi "abusatori sessuali seriali" per un periodo di oltre 20 anni "hanno impunemente abusato sessualmente di bambini in tenera età". Anche nel St Joseph's, dove negli anni sono stati accolti oltre 14 mila bambini, "una cultura dell'obbedienza, la paura di punizioni severe e l'autorità della Chiesa cattolica sono servite a conferire potere agli abusatori e, al contrario, hanno reso molte vittime impotenti nella convinzione che le loro denunce di abusi non sarebbero state credute" ha scritto in una nota Lady Smith. Il rapporto fa luce sui spaventosi livelli di depravazione e violenza fisica ed emotiva nei due istituti e che hanno permesso il perpetuarsi di pratiche abusatorie e umilianti sui ragazzi accolti. "Quando sono state sporte denunce, la risposta è stata l'inazione o, in alcuni casi, il trasferimento dei fratelli. La sicurezza dei bambini non appare come elemento di considerazione", si legge. Ai Maristi sono arrivate 28 denunce; 26 i casi indagati. Fin qui sono stati condannati Peter Toner in relazione agli abusi a St Columba's, e Norman Bulloch per quelli a St Joseph. Questo è il terzo di tre studi condotti dalla Scai sulle strutture scolastiche residenziali gestite da ordini religiosi maschili in Scozia.

sarah numico